

# CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

VENERDI  
9 LUGLIO 2004

EURO 0,90\*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Argentina \$ 1,60; Australia AUS 1,50; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R\$ 4,00; C.Z. Kcs. 36; Slo. Kr. 69; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 15; Egitto USD 2,20; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Libano LL. 3,50; Lus. € 1,85; Malta Mlt. 0,33; Monaco € 1,85; Norvegia Kr. 16; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 8,40; Portogallo Cont. € 1,40/Isola € 1,40; Romania Lei 55,000; Slovenia SIT 280; Spagna-Balari € 1,40; Canarie € 1,40; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,50; UK Lg. 1,30; Ungheria Ft. 350; U.S.A. \$ 2,00; Venezuela BS 300.

DIREZIONE, REDAZIONE  
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA  
Via Solferino 28 Milano 20121  
Telefono 02 6339  
Servizio clienti 02 63797510



SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160  
Roma 00186 Telefono 06 688281  
RCS Pubblicità S.p.A.  
Via Mecenate 91 Milano 20138  
Telefono 02 5095.1

PREZZO ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri anno € 180,00, sei numeri anno € 225,00, sette numeri anno € 238,00 (versamento tramite conto corrente postale n. 4287). Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02-63.79.85.20 fax 02-63.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-3817477 fax 001-718-3610815). PROMOZIONE A CIRCOLAZIONE M. con le province di FE, RA, RN, AN, AP, PU, PE, CH non acquistabili separatamente. Per info e arretrati: tel. 02-63.79.85.20 o al sito www.corriere.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia; il rimpio all'estero. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozionali). Sped. Abb. Post. - 45% - Art. 2 Com. 20/9 Legge 662/96 - Filiale di Milano

ANNO 129  
N. 162

www.corriere.it

## Paradossi del politicamente corretto IL PREGIUDIZIO MULTICULTURALE

di ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA

È lecito che la scuola pubblica italiana abbia come scopo primario la trasmissione a tutti i suoi studenti — anche a quelli provenienti da altre culture — dei fondamenti della cultura italiana e occidentale in genere, dei caratteri basilari dell'identità culturale italiana? E se sì, non è forse vero che a definire una cultura concorrono in maniera decisiva le feste, le ricorrenze simboliche collettive in cui essa tradizionalmente si riconosce? E che dunque in una scuola italiana è perfettamente sensato che le feste riconosciute siano quelle della tradizione italiana? Sfortunatamente a nessuna di queste semplici domande risponde con chiarezza la lettera con la quale l'assessore all'Istruzione della Regione Campania, Angela Bruffardi, ha replicato ieri su queste colonne alle sensatissime obiezioni mosse da Paolo Macry circa il provvedimento in base al quale le scuole campane dovrebbero essere libere, d'ora in poi, di chiudere i battenti, oltre che per Natale e Pasqua, anche per la fine del Ramadan o per il Capodanno cinese, considerate feste, e quindi vacanze, a tutti gli effetti simili alle altre.

Dalla difesa dell'assessore Bruffardi una cosa emerge però limpidamente: il pesante tributo che su questi argomenti la classe politica, quale portavoce del senso comune, sente di dover pagare ai comandamenti del politicamente corretto. Se si parla di rapporto tra culture, guai cioè a non attenersi ai due principi-guida ai quali i tempi impongono di attenersi.

Il primo suona così: tutte le culture sono uguali, nel senso che le differenze pur evidenti non possono mai essere considerate però come differenze valoriali; sulle culture, insomma, è vietato esprimere qualunque giudizio di valore. È dunque errato, e comunque sconsigliabile, sostenere, per esempio, che una cultura che ha elaborato la categoria della divisione dei poteri è migliore (sì, migliore) di una

che non conosce questa categoria. Che una cultura, come quella occidentale, che prevede l'esistenza di tribunali in grado di dichiarare (e che dichiara) illegale una decisione del governo, è migliore (non solo dal nostro punto di vista ma, guarda caso, anche da quello per esempio dei palestinesi o degli iracheni) di una come quella islamica nella quale, almeno a mia memoria, un fatto del genere non è mai avvenuto.

Conseguenza diretta del principio ora detto è il secondo, ovvero: ogni affermazione di identità culturale è pericolosa, e dunque sconsigliabile, dal momento che essa può costituire la premessa dell'intolleranza, anzi contiene già in sé un *quid* di esclusivo e dunque di potenzialmente intollerante. Ecco allora i controveleni del caso, così come li evoca con inappuntabile solerzia ideologica l'assessore Bruffardi: il «dialogo», il «confronto», lo «scambio», e il tutto — come poteva essere diversamente? — al fine del «riconoscimento e valorizzazione reciproca». La scuola deve sì — essa riconosce a denti stretti — trasmettere «anche» il patrimonio storico-culturale italiano, ma soprattutto deve essere la palestra di questi virtuosi esercizi multiculturali: non lo impone del resto la — anch'essa puntualmente evocata — «globalizzazione»? Non basta una scuola semplicemente aperta e tollerante come è giusto che sia, la quale stabilisca per esempio di considerare senz'altro giustificata ogni assenza dovuta a ragioni di ordine culturale-religioso; no, è necessaria, secondo l'assessore Bruffardi, niente di meno che «la convivenza paritaria tra diversi».

Cosa ciò voglia dire e cosa debba intendersi nell'ambito della scuola per «dialogo tra le culture» se poi si insegnano la *Divina Commedia*, Machiavelli e Freud — cioè solo la cultura nostra, italiana e occidentale — ce lo dirà, ne sono sicuro, la giunta regionale della Campania alla prossima puntata.

Disgelo tra Palazzo Chigi e Bankitalia. Conti pubblici, Moody's non abbassa il voto sull'Italia

## Berlusconi elogia Fazio, frena sul fisco

Il governatore: no ai tagli delle tasse se sale il deficit. Il premier: tre aliquote invece di due  
Disponibilità verso gli alleati, ma l'Udc resiste. E Casini: non si gioca sul conflitto d'interessi

GIANNELLI



CENTROSINISTRA

Email di Prodi: Iraq, votiamo sì No dei segretari

In un appunto inviato via email da Bruxelles, Prodi invitava i leader del Listone a votare a favore della missione italiana in Iraq. Ma i segretari Fassino, Rutelli e Boselli avevano già deciso per il «no». Imbarazzo nel vertice dell'opposizione, Parisi minimizza: «Ci deve essere stato un fraintendimento».

■ A pagina 9

Disgelo tra Palazzo Chigi e Bankitalia. Il premier Berlusconi, parlando dal palco dell'Associazione Bancaria accanto al governatore, ha rivolto a Fazio un caldo ed esplicito «apprezzamento». Berlusconi ha anche frenato sul fisco, per avere «una curva fiscale armoniosa», ma soprattutto «il consenso della mia maggioranza». Quindi, tre aliquote invece di due. Il premier apre agli alleati, ma l'Udc resiste. E il presidente della Camera Casini rimprovera il governo per le assenze: «Sono stanco di giochi e giochini. Se oggi non si riuscirà a fare la legge sul conflitto di interessi, sarà il primo punto all'ordine del giorno martedì mattina». Sui conti pubblici, Moody's — a differenza di Standard & Poor's — non abbassa il voto sull'Italia.

■ Da pagina 2 a pagina 9

I RETROSCENA

La sfida di Follini «Vado fino in fondo»

di MARIA TERESA MELI

Marco Follini non cede alle pressioni: «Io non punto alla crisi, ma sappia Berlusconi che andrò al chiarimento fino in fondo»

■ A pagina 5

I centristi dei due poli e i dubbi sui leader

di FRANCESCO VERDERAMI

Nell'Udc e nella Margherita nuovi segnali di ravvicinamento e qualche dubbio sulla leadership del Cavaliere e del Professore

■ A pagina 9

## Allarme Usa per le elezioni «Al Qaeda prepara il grande attacco»

WASHINGTON — «I terroristi di Al Qaeda sono entrati nella fase operativa di un grande attentato contro l'America», ha annunciato il segretario americano alla Sicurezza Tom Ridge. Informazioni «credibili» fornite dall'*intelligence* indicano che gli estremisti intendono sconvolgere il processo elettorale negli Stati Uniti «con un attacco su larga scala». I bersagli sono i sistemi di trasporto, edifici simbolici, impianti nucleari. Ridge ha affermato che dati utili sono stati forniti a Washington dopo gli arresti eseguiti in Spagna, in Giordania e in Italia. Preoccupazione anche in Europa: «l'offerta di tregua» di Osama scade il 15 luglio, e in Italia l'*intelligence* segnala anche il giorno 11, data simbolo scelta dai terroristi per i loro attentati.

■ A pagina 10  
Olimpio Bagnoli

Previsto per oggi il via a tagli per 7,5 miliardi. I centristi: salvare gli incentivi per il Sud

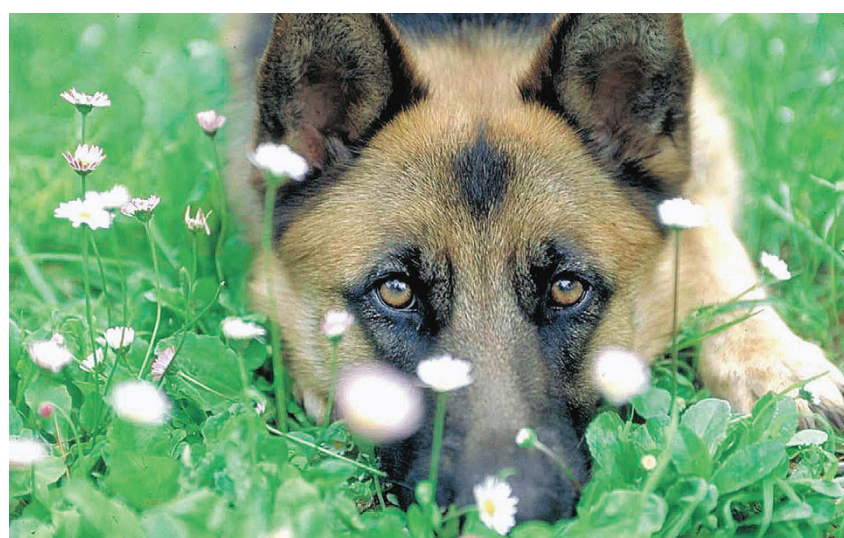
## Arriva il nuovo condono edilizio

Manovra, riscritto il testo per la sanatoria. Più autonomia alle Regioni

ROMA — Oggi il Consiglio dei ministri darà il via libera alla manovra correttiva da 7,5 miliardi di euro. Insieme agli interventi e ai tagli, verrà approvato un nuovo testo del condono edilizio che recepisce le modifiche chieste dalla Corte Costituzionale e quindi darà più forza e autonomia alle Regioni. Lo schema degli interventi della manovra sono quelli già noti e annunciati dallo stesso premier Silvio Berlusconi all'Ecofin di lunedì scorso ma non sono escluse novità dell'ultima ora. Ieri sera, infatti, si è tenuto un preconsiglio che potrebbe portare oggi a recepire alcune lamentele dell'Udc in merito ai tagli ai fondi alle imprese del Sud. In ogni caso, i tempi saranno poi strettissimi per fare in modo che la manovra venga approvata dalle Camere prima della chiusura estiva.

■ A pagina 6  
Bagnoli

LA NUOVA LEGGE



## Carcere per chi abbandona o maltratta gli animali

Abbandonare o maltrattare gli animali è ora un reato punito con il carcere. E' stata approvata ieri al Senato, in via definitiva, la legge che introduce nel Codice penale i «delitti contro il sentimento per gli animali». Già quest'estate chi abbandona un cane rischia un anno di galera. (foto TamTam)

■ A pagina 20 Mainardi e Piccolillo

I dati Istat: si svuotano le metropoli, crescono le periferie. Palermo e Napoli i capoluoghi più giovani  
Milano è dei single: vivono da soli quattro abitanti su dieci

Paradise  
INCHIESTA VACANZE DI CACCIA  
Trolley girls  
VIN DIESEL ASIA ARGENTO  
XX  
Anche su VHS

ALL'INTERNO

LA TRAGEDIA  
Monte Rosa, morti quattro alpinisti

■ A pagina 12  
Fasano

CALCIO  
No a Gaucci Il Napoli verso il crac

■ A pagina 46  
Petrucci e Nino D'Angelo

ROMA — In base ai dati Istat, che analizzano la struttura demografica e familiare dei comuni con oltre 250 mila abitanti, molte famiglie italiane si spostano in periferia, nei centri confinanti con la metropoli. In città restano le persone che vivono da sole, uomini giovani, donne — spesso vedove — e anziani. A Milano, quasi quattro persone su 10 vivono da sole. Le percentuali di famiglie composte da una sola persona sono più elevate nei comuni del Nord come Milano appunto, (36,5%), Bologna (34,5%) e Torino (33,9%). Le famiglie numerose (6 o più componenti) resistono solo al Sud, a Napoli (4,3%), Palermo (3,2%) e Catania (2,7%). Palermo e Napoli sono le città con la popolazione più giovane.

■ A pagina 14

ANCHE OGGI  
LE FIRME  
DEL CORRIERE  
BOSSI FEDRIGOTTI  
Anche oggi, con il  
CORRIERE DELLA SERA  
«Amore mio ti odio», terzo volume della collana «Le Firme del Corriere della Sera». A 5,90 euro più il prezzo del Corriere

DOPO ARCE

La lunga serie dei delitti senza colpevole  
Dopo il caso di Arce (impunito l'omicidio di Serena Mollicone), viaggio fra i tanti delitti insoliti italiani. Il giudice De Cataldo: «Chi fa le indagini si innamora di una tesi e trascura le altre».

■ A pagina 13  
Sarzanini

di BEPPE SEVERGNINI

La fisiologia dell'insulto è materia affascinante. La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Giulio C., condannato dal Tribunale di Trieste per aver detto a un posteggiatore «Tu non sei nessuno!». Sono convinto che, se l'imputato avesse gridato «Stronzo!» (scusate, ma è una citazione scientifica), il ricorso sarebbe stato accolto. «Stronzo!», infatti, ha perso ogni forza eversiva: non offende, informa. Un tempo era linguaggio da stadio, da caserma o da confidenze in ascensore: roba forte, che dava soddisfazione.

CONTINUA A PAGINA 14



AD di LUGLIO  
ARCHITECTURAL DIGEST LE PIU' BELLE CASE DEL MONDO  
LE VISITE DI AD: LO TACIT DI GIORGIO ARMANI  
In primo piano: VIVERE IN CAMPAGNA E AL MARE  
In edicola

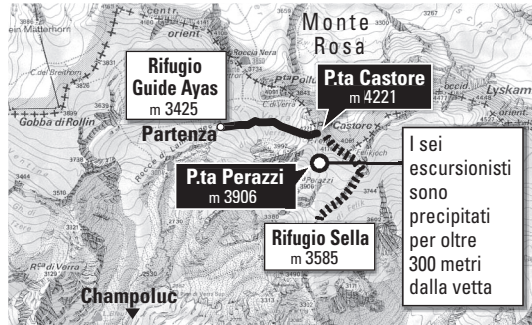


Dispersi per 24 ore

**LA PARTENZA**

**L'allarme del gestore del rifugio**

Il gruppo di sei alpinisti francesi era partito ieri pomeriggio intorno alle 16.30 dal rifugio Guide d'Ayas (3.420 metri) nella val Gressoney, sul massiccio del Monte Rosa. Erano diretti alla punta Castore (4.420 metri) per poi rientrare al rifugio Quintino Sella (3.585 metri). Il gestore del Sella, non vedendoli arrivare, ha dato l'allarme



**IL RITROVAMENTO**

**Precipitano in cordata per 300 metri**

Le ricerche sono scattate ieri all'alba. Dopo una giornata di ricerche, molto difficoltose per il forte vento, gli escursionisti (una guida, tre donne e due uomini) sono stati trovati intorno alle 20.30: quattro sono morti, due in condizioni critiche. Legati in cordata sono precipitati mercoledì sera per 300 metri dalla parete sud della vetta

# Strage di alpinisti sul Monte Rosa

Morti quattro scalatori francesi, erano caduti durante una bufera. Due feriti gravi

PRECEDENTI LE TRAGEDIE

VALTELLINA

**Morti due fratelli**

Sulle Alpi Orobie, il 13 giugno scorso sono morti due fratelli bergamaschi, Amilcare e Bruno Lorenzi, 61 e 58 anni. Erano scivolati per un centinaio di metri lungo un canalone innevato a 2700 metri di quota. Grave l'alpinista che era riuscito a dare l'allarme

NEL LECCHESE

**Precipita la guida**

Nel luglio dell'anno scorso una guida alpina, Marco Della Santa, 46 anni, precipitò durante la discesa del gruppo delle Grigne, nel Lecchese. Era scampato pochi mesi prima a una valanga in val Gerola che fece tre vittime

VALSERIANA

**Scivolato in vetta**

Nel giugno dell'anno scorso un escursionista morì scivolando da un canalone della Presolana, in Valsesia. Un amico rimase ferito

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — Una notte e un giorno legati l'uno all'altro, morti e vivi. Una notte e un giorno ad aspettare il rumore dell'elicottero o la voce di un soccorritore dietro un cumulo di neve. Con gli occhi fissi sui corpi senza vita dei compagni e pregando che il tempo fosse più clemente di quanto lo era stata la sorte in quelle ore.

Ieri sera dopo le otto, quando stavano per arrendersi alla vita, gli uomini della Protezione civile li hanno visti da un elicottero, il primo che abbia potuto alzarsi in volo e arrivare fin lì da quando era stato dato l'allarme. Erano salvi. Ma erano salvi soltanto in due, un uomo e una donna, francesi. Per gli altri quattro, due uomini e due donne, pure loro francesi, il destino aveva voluto una fine comune e tragica, sotto un cielo carico di nuvole, mercoledì al crepuscolo.

E' stato allora che sono caduti tutti e sei assieme: giù, da un precipizio in quota, per 300-400 metri. Forse per un fulmine, forse per il vento o magari perché qualcuno ha messo il piede su un punto sbagliato. Erano sulla cresta della Punta Castore, oltre i 4100 metri, sul Massiccio del Monte Rosa. Li hanno trovati ai piedi del colle Perazzi, molto più in giù, aggrovigliati dalle corde di sicurezza su una macchia di neve tinta dal sangue.

L'ultimo a vederli sorridenti con gli zaini in spalla è stato il gestore del Rifugio delle Guide d'Ayas e Champoluc, appena sopra la cresta delle Rocce di Lambronecca, 3425 metri sul livello del mare. Erano le quattro e mezzo del pomeriggio di mercoledì. «Ar-



I SOCCORSI L'ambulanza trasporta i feriti della sciagura sul Monte Rosa (foto Ansa)

rriveremo al massimo verso le nove» aveva annunciato la guida, 39 anni, salutandolo tutti. Destinazione: il rifugio Quintino Sella, a 3585 metri. Così il capo rifugio che li aveva appena salutati ha chiamato il collega del Sella: «Arrivano da

te alle nove» ha preannunciato. Tutta l'alta quota del Monte Rosa era stata tormentata, in mattinata, da nevicate intense, vento forte e, soprattutto, una nebbia fittissima. Ma in quel momento c'era una schiarita. Alle nove di sera

il gestore del Sella, Alfredo Favre, ha cominciato a preoccuparsi. C'era stato un temporale piuttosto forte. Le condizioni atmosferiche erano peggiorate da quando il collega lo aveva avvisato dell'arrivo dei sei. Le dieci, le undici, mez-

zanotte. Non sapendo come aiutare il gruppo l'uomo ha deciso di lasciare accese tutte le luci del rifugio e il generatore di corrente, quello rumoroso. Così se fossero stati in zona, persi nella nebbia, avrebbero sentito qualcosa, visto un bagliore. Ma le ore passavano inutili. E alle cinque e venti di ieri mattina, sapendo che l'elicottero può alzarsi in volo solo quando albeggia (ieri alle 5.49), il signor Alfredo ha chiamato la Protezione civile.

Le cattive condizioni atmosferiche hanno impedito agli elicotteri di alzarsi in volo. A dir la verità dalla centrale operativa di Aosta è partito più di una volta l'ordine di decollare ma le improvvise schiarite a valle erano un inganno: sopra i 3000-3100 metri di quota era un muro di nuvole. Così sono state organizzate squadre di ricognizione a piedi. Tutto inutile. La visibilità non è andata oltre i 2-3 metri fino a ieri pomeriggio tardi. Poi all'improvviso una nuova schiarita. E dal centro operativo di Aosta il responsabile del soccorso alpino valdostano, Adriano Favre, prova l'ennesimo tentativo di ricerca. I soccorritori hanno puntato sul percorso che i sei avrebbero dovuto fare e li hanno visti, giù dalla cresta.

I sopravvissuti non avevano più forze, stremati dall'ipotermia e dalle ferite della caduta. Sono in ospedale, in condizioni gravi, soprattutto lei. Lui, cosciente, non ha detto una parola mentre lo portavano giù in elicottero. E sue parole sono rimaste ai piedi del Perazzi, incastrate fra le corde che tenevano assieme i suoi amici morti.

Giù Fasano

*Segue dalla prima*

**PIU' EUROPEI**

*Io ritengo che serva, anzi che sia indispensabile per dare una speranza, non solo a noi europei ma anche al mondo. Propongo qui la mia risposta, sapendo che circolano e sono degne di rispetto risposte molto diverse e che la domanda è troppo cruciale per il nostro avvenire perché al lettore manchi una discussione aperta e approfondita.*

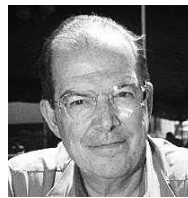
*L'unione politica dell'Europa ha, a mio giudizio, ancora senso perché è l'unico strumento a disposizione di italiani, francesi, tedeschi, polacchi, efficace per fare politica davvero, per influire sugli affari*

*del mondo e dunque sui propri. Dove già esiste un potere comune (commercio, moneta), gli europei hanno un'influenza sulle questioni fondamentali che li riguardano. Dove ne mancano, essi subiscono. Dove esiste, contribuiscono al nascere di una comunità mondiale, trovano con l'America i necessari compromessi ed accordi, e ne condizionano le tentazioni egemoniche. Dove non esiste, gli europei stessi divengono un fattore di pericolo e di instabilità, perché crescono in essi frustrazione, irresponsabilità e pro e anti americanismi futili.*

**Tommaso Padoa-Schioppa**  
(I precedenti articoli sono usciti il 22 e il 30 giugno)

Nel mirino il Villaggio Skipper. L'accusa: bancarotta fraudolenta

## Crac turistico in Croazia Indagato tesoriere della Lega



IL BUSINESS Il Villaggio Skipper. A lato i leghisti Stefano Stefani e Maurizio Balocchi

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA — «Non abbiamo distratto un bel niente. Il Carroccio è pulito. Semmai, la fregatura, in Croazia, l'abbiamo presa noi. Comunque, aspetto di leggere l'avviso di garanzia». Maurizio Balocchi, tesoriere della Lega Nord, sottosegretario all'Interno, certo, non s'intimorisce, sentendosi chiamato in causa. Ennesimo capitolo dell'affare del Villaggio Skipper, il «paradiso di Bossi», come lo definirono i giornali, rivelatosi un flop dell'impresa turistica in terra straniera, targata Lega. Sta tutto in un dossier, sul tavolo del pm padovano Paolo Luca. Che, dopo mesi di indagini, ha firmato 10 avvisi di garanzia. Ipotesi di reato: bancarotta fraudolenta documentale e scopo distrattivo. Ovvero: libri e scritture contabili falsificati, così da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e del movimento degli affari. Inoltre, mancano all'appello somme di denaro, per un milione di euro circa.

Finiti dove? Forse a ripianare qualche debito, che nulla ha a che vedere con il residence marinaro? Fatto sta che nel gruppo dei dieci, figurano alcuni nomi di spicco del Carroccio: oltre a Maurizio Balocchi (ha esercitato, secondo il pm, i poteri di direzione e di gestione dell'impresa), Enrico Cavaliere, architetto, presidente del Consiglio Regionale del Veneto, e Stefano Stefani, l'ex sottosegretario vicentino al Turismo, costretto, l'estate scorsa, a lasciare la poltrona, causa battibecco con la Germania di Schröder. Al centro della vicenda c'è la Ceit srl di Montegrotto Terme (Padova), piccola finanziaria, messa su nel '98 (capitale sociale 20.000 euro) con l'obiettivo di realizzare un villaggio turistico, nell'Istria croata, in località Punta Salvere (Umago). Quattordici ettari di terreno edificabile (180 appartamenti, albergo, golf, piscina, centro benessere), di fronte al

Golfo di Venezia. Mare, relax, divertimento e confort a prezzi stracciati. Un affarone. Ben pubblicizzato, al punto da convincere oltre un centinaio di leghisti — militanti o simpatizzanti (tra loro, anche Manuela Marrone, la moglie di Bossi) — a sottoscrivere le quote, con una somma minima di 40 milioni di vecchie lire. In breve: la Ceit rileva, tramite un prestito ipotecario del valore di 2 milioni e mezzo di euro, il 100 per cento delle quote della Kemco di Umago, ditta di costruzioni destinata a diventare il veicolo dell'operazione: i titolari Miro e Andrej Oblak, padre e figlio sono anche i proprietari dell'area su cui deve sorgere il complesso.

Il fatto è che per realizzare il fantasmagorico «paradiso di Bossi» occorrono parecchi quattrini. E qui entra in scena, come finanziatrice, la filiale croata della Hypo-Alpe-Adria Bank del governo della Carinzia Joerg Haider (il suo Land è primo azionista con il 52 per cento). Siamo nel '98, e non è un mistero che i rapporti tra Bossi e Haider vanno a gonfie vele. Risultato? La Ceit, affidandosi dei dieci, figurano alcuni nomi di spicco del Carroccio: oltre a Maurizio Balocchi (ha esercitato, secondo il pm, i poteri di direzione e di gestione dell'impresa), Enrico Cavaliere, architetto, presidente del Consiglio Regionale del Veneto, e Stefano Stefani, l'ex sottosegretario vicentino al Turismo, costretto, l'estate scorsa, a lasciare la poltrona, causa battibecco con la Germania di Schröder. Al centro della vicenda c'è la Ceit srl di Montegrotto Terme (Padova), piccola finanziaria, messa su nel '98 (capitale sociale 20.000 euro) con l'obiettivo di realizzare un villaggio turistico, nell'Istria croata, in località Punta Salvere (Umago). Quattordici ettari di terreno edificabile (180 appartamenti, albergo, golf, piscina, centro benessere), di fronte al

Padova, sotto inchiesta anche l'ex sottosegretario Stefani

Infine, tredici soci della Ceit sporgono denuncia per truffa rivolgendosi alla Procura di Padova. Così, si avvia l'inchiesta che ha portato agli avvisi di garanzia per i componenti del Consiglio di amministrazione della società. Balocchi si dice tranquillo. Ed Enrico Cavaliere annuncia guerra totale contro la Hypo Bank. E rivela: «Miro Oblak della Kemco è anche socio della banca. Insomma, hanno pianificato la fregatura»

Marisa Fumagalli

# Kia: Estate Sotto Zero.

**Carens**

da **13.750,00\*** € con incentivo Kia e Superfinanziamento.



**Picanto**

da **7.950,00\*\*\*** € con incentivo Kia e Superfinanziamento.



**Rio**

da **8.990,00\*\*** € con incentivo Kia e Superfinanziamento.

- Zero anticipo.
- Zero rate per un anno.
- Zero interessi per due anni.

Prima rata a 12 mesi dall'acquisto, 30 rate con interessi tan max 5,88% - taeg max 6,04% + 24 rate a interessi zero (tan 0% - taeg 0%). Finanziamenti salvo approvazione Findomestic Banca S.p.A. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai "Fogli Informativi" a disposizione della clientela presso tutte le succursali Findomestic Banca e presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Offerte non cumulabili con altre in corso, valide per auto disponibili in rete, fino al 31/7/04.

Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo "Koelliker S.p.A."



Non seguite la moda, guidatela.

\*Con sconto rottamazione di 1.000 € IPT esclusa. Versione 1.6 Lx. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 6,5 a 8,2. Emissione Co<sub>2</sub> (g/Km) da 172 a 205. \*\*Con sconto incoordinato di 1.000 € IPT esclusa. Versione RS 5 porte. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 6,4 a 7,5. Emissione Co<sub>2</sub> (g/Km) da 152 a 179. \*\*\*Con sconto incoordinato di 500 € IPT esclusa. Versione LX Light. Consumo combinato (litri x 100 Km) da 4,9 a 5,8. Emissione Co<sub>2</sub> (g/Km) da 119 a 138. Le foto sono inserite a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

